

# Actv, alta tensione Quattro aggressioni agli imbarcaderi Cinque in ospedale

Clima incandescente: più volte stop ai battelli per le violenze  
Uno spiraglio atteso da domani: capienza all'80% dei posti

**Eugenio Pendolini**

Quattro aggressioni nell'arco di una giornata. Cinque marinai al pronto soccorso, chi offeso e chi preso a schiaffoni e a calci durante il turno di servizio, dagli utenti esasperati. Un bollettino che sembra di guerra. Invece è il bilancio dell'ennesima giornata di caos per il trasporto pubblico veneziano.

Da domani, con l'ingresso in zona bianca, la capienza dei battelli potrebbe salire all'80%. Sarebbe questa l'indicazione del ministero dei Trasporti – ma si attende la comunicazione ufficiale – dopo le richieste di Actv, che punta così ad aumentare il numero di passeggeri a bordo grazie agli spazi all'aperto nei battelli.

Anche ieri imbarcaderi presi d'assalto, cittadini esausti, sindacati sul piede di guerra che ora promettono denunce per diffamazione contro le frasi del sindaco sui "sabotaggi" al ferry boat. E la trattativa per risolvere la vertenza sugli accordi integrativi di secondo livello (con un incontro in calendario per domani), resta appesa a un filo.

Lo stop ai battelli in caso di

manca di garanzie per i lavoratori era stato annunciato dai sindacati con una lettera allo Spisal e al ministero dei Trasporti. E ieri lo stop è puntualmente avvenuto. Quattro le aggressioni ai danni di marinai e marinaie avvenute durante la giornata. Emblematica quanto accaduto a San Basilio e alle Zattere, in tarda mattinata, ai danni di una marinaia. «Eravamo a bordo della linea 6 partita da piazzale Roma», racconta chi era a bordo, «il mezzo era già a pieno carico. Arrivati a San Basilio, un uomo ha spinto il barcarizzo contro la marinaia perché non era riuscito a montare a bordo. Il battello era pieno, è stato fatto scendere e a quel punto ha tirato un calcio contro il mezzo. Il comandante ha fermato il mezzo, ricoperto di insulti, a causa dell'aggressione. La stessa cosa è successa la fermata delle Zattere. Marinaia in lacrime, sono arrivati i carabinieri».

Sull'accaduto, è stata presentata denuncia ai carabinieri. Oltre alle code chilometriche alle Fondamente Nove in direzione Murano e Burano, ancora caos di ritorno dalle spiagge del Lido a sera. Per far

defluire la calca, l'azienda ha messo in acqua tra le 18.30 e le 19.30 ben 24 barche tra Actv e Alilaguna (corse subaffidate). Sulle aggressioni, invece, questa la presa di posizione di Avm affidata ai social: «L'azienda stigmatizza gli episodi di aggressione ai dipendenti avvenuti in questi giorni ed esprime massima solidarietà nei confronti di chi sta svolgendo il proprio lavoro. Deve essere compiuto ogni sforzo per rasserenare gli animi e un invito su questo va rivolto alle sigle sindacali perché con responsabilità ritornino ad un clima di dialogo e confronto».

Durissima la replica della Filt-Cgil, con Valter Novembri: «Questa situazione è il risultato di un attacco indegno ai dipendenti, dopo le ultime frasi sui sabotaggi domani denunceremo per diffamazione e incitazione. È vile coprire le mancanze dell'azienda attaccando i lavoratori. Come è intervenuto in passato con i sindacati,

ora mi auguro che il prefetto intervenga contro Avm». Risposte insufficienti all'esigenza del servizio anche secondo Alberto Cancian (Usb), mentre la Cisl nazionale chiede di aprire un tavolo con il Comune.

E a muoversi, ora, sono anche le opposizioni che hanno chiesto un consiglio comunale d'urgenza. «Gli episodi di violenza offrono al mondo un'im-

agine da Far West in cui non ci riconosciamo», attacca **Marco Gasparinetti** (Terra e Acqua) che chiede il ritiro della disdetta degli accordi integrativi. «La responsabilità per la pessima gestione del trasporto locale di questi è solo politica», aggiungono **Monica Sambò**, capogruppo Pd, e **Alessandro Baglioni**. —



#### L'AZIENDA

## Solidarietà ai dipendenti colpiti dagli utenti

Le code agli imbarcaderi di Actv, in questi giorni. Ieri mattina momenti di tensione, con tre aggressioni al personale e cinque dipendenti che sono finiti in Pronto soccorso.

